Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 7 Settembre 1888 Abbonamento postale) N. 214.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato, per una sola volta la IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent 10, arretrato cent 20

Col primo di settembre fu aperto nuovo periodo d'abbonamento al giornale politico la *Patria del Friuli*.

Il nuovo socio che mandasse all'Amministrazione l'importo per un anno, riceverebbe in dono il primo volume delle **Memorie di mezzo secolo del D.r G.,** *e poi gli altri volumi quando usciranno successivamente alla luce.*

NOZZE REGALI.

Dopo i festeggiamenti di Romagna premo, tra pochi giorni, le feste di Torino per le nozze del Principe Amedeo Duca d'Aosta. E saranno anche queste occasione allo espandersi dell'entusiasmo popolare verso la Reale Famiglia.

Nei Giornali della antica Capitale del forte Piemonte ogni giorno leggemmo narrazioni e descrizioni di preparativi grandiosi per esse nozze principesche, alle quali, oltre l'aristocrazia che fu tanto decoro della Monarchia Sabauda, prenderanno parte tutte le classi sociali secondo le moderne usanze d'esprimere la gioia. Certo che i nostri padri, nelle loggie de' vestiti e negli addobbi mostravano senso il più elevato della ricchezza e della magnificenza; perciò le prossime feste di Torino, nella ripro duzione de' costumi d'una volta, riusciranno oggetto di somma curiosità e maraviglia per gli spettatori. Sembrerà, per esse, di rivivere alla vita dei trascorsi secoli. Ma, quantunque di minore solennità, eziandio lo intervento di Associazioni politiche ed operaie con le loro bandiere, ed i canti corali, e le bande musiche, e sopratutto le Rappresentanze di tante città d'Italia, contribuiranno a celebrare degnamente questo avvenimento dinastico. Cosichè il narratore di esso, affinchè rimanga nella memoria dei posteri, dovrà valersi delle tinte le più smaglianti a ritrarne l'immagine veritiera.

Noi non ci faremo adesso a raccogliere tutte le notizie risguardanti il programma delle feste, e ciò per non togliere ai nostri Lettori la piena e gradita impressione di leggere quanto su di esse troveremo descritto, nella prossima settimana, sui Giornali di Torino. Oggi ci basta fermare la loro attenzione sul concetto essenziale della nuova dimostrazione di affetto alla Famiglia del Re d'Italia.

Annunciasi intanto per domenica la partenza verso Torino del Presidente del Consiglio de' Ministri, che, per l'*interim* che tiene degli Affari esteri, funzionerà da Notaio della Corona; mentre il Presidente del Senato onor. Farini eseguirà le funzioni di Ufficiale dello Stato civile. Ma tutti i Senatori e Deputati ricevettero invito alle feste per le regali nozze, cosicchè per alcuni giorni Torino, ne' riguardi pur della politica, riapparirà nello splendore antico di Capitale del Regno.

A queste nozze del Principe Amedeo con la Principessa Letizia, nata da reciproca simpatia, non devesi attribuire un qualsiasi significato diplomatico, come ebbero le nozze della madre di lei con Gerolamo Napoleone Bonaparte. Ma gl'Italiani che, oggi in età matura, sopportavano un giorno il peso di nostrali o straniere tirannidi, e che non avranno dimenticate le feste di Milano a Napoleone III e a Vittorio Emanuele liberatori, comprenderanno come questo nuovo legame che stringe la vetusta stirpe regia d'Italia con i Napoleonidi, debbasi ritenere omogeneo ai principj di libertà ed al sentimento di gratitudine della Nazione.

Amedeo Duca d'Aosta ex Re di Spagna che sposa una Principessa di Dinastia creata dalla Rivoluzione, dopo cotante vicende gloriose e umilianti decaduta, ci offre l'esempio della mutabilità e volubilità della fortuna. Ma Amedeo è un Principe italiano, che divide col Re Umberto le cure a pro dell'Esercito, come testè vedemmo alle grandi manovre di Romagna, e nutro verso il Popolo tutta la benevolenza di cui è capace un animo gentile; la quale in Ispagna gli suggerì di scendere dal trono, piuttosto che gittare il paese nei pericoli e danni d'una guerra civile. Amedeo è Principe italiano, e come lo provò nella prima giovinezza, in qualsiasi evento sarebbe pronto a cimentare ancora la vita per l'Italia. E la giovine sposa, ad alti sensi educata dalla Madre che, per donna, non rifuggì dal sacrificio al bene della Patria, e che ne' torbidi di Francia meritò rispetto persino dai più arrabbiati rivoluzionarii, diverrà, presso la Regina Margherita, altro ornamento e decoro della Reggia, e a Torino ridarà parte di quel lustro e di quel bello che aveva prima di sacrificarsi alle necessità della Politica, che, per compiere l'unità della Patria, reclamava Roma quale metropoli del nuovo Regno.

G.

Il socialismo in Germania.

Bismarck ha detto un giorno che Parigi è il centro che infetta l'Europa per la propaganda che vi si fa del socialismo.

Il gran cancelliere germanico ha sempre combattuto il socialismo ed i socialisti, ora con arti diplomatiche, ora con la brutalità della repressione. Ha sempre fatto fiasco.

La politica intollerante e persecutrice, dà sempre dei risultati negativi.

Infatti, nel 1871, non si contavano a Berlino più di 2000 socialisti; nelle elezioni del 1887 erano 94,259. Oggi sono più di centomila e non è impossibile che nelle prossime elezioni generali, la capitale della Germania venga rappresentata da deputati socialisti.

Esposizione italiana a Londra.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 31 agosto 1888.

La migliore e più seria risposta, che possa darsi ad osservazioni fatte sopra la semplice enunciazione di un numero, ed anche sbagliato, di diplomi d'onore concessi per la esposizione di vini fattasi qui, è la relazione del Giurì che li esaminò; relazione che vi trasmettiamo.

Dai nomi che la sottoscrivono, chiunque abbia appena conoscenza del mercato vinicolo di Londra, avrà garanzia piena di serena imparzialità; e dalla prima parte della relazione medesima chiunque potrà avere le prove del modo come questa imparzialità siasi spiegata, potrà apprezzare il criterio e i risultamenti del giudizio, e vedere come i 122 diplomi d'onore, dai quali soli 48 di prima categoria, siano stati assegnati sopra oltre settecento prodotti diversi.

Ma chi poi abbia interesse nel commercio o nella produzione dei vini italiani, chi per vantaggio suo e per il benessere delle popolazioni agrarie, specialmente meridionali, voglia impiegarvi mente, forze e capitali, nella seconda parte di questa relazione vedrà qualche cosa di più. Vi vedrà indicate, senza lusinghe od ambagi, le vie che deve tenere; vi vedrà un grande incoraggiamento, non disgiunto da qualche severa avvertenza.

Nè a chi seriamente guardi la cosa può sfuggire quanto scaturisce da ogni linea di questo rapporto. Cioè, che alla parca lode è mista la critica lunga, minuta, severa; ma che questa critica è quella, che aspetta di riuscire efficace; che procede da viva simpatia; che premunisce, e che dice: Badate! ma con parole di augurio e di speranza.

I prodotti naturali sono una ricchezza, e grande, d'Italia; ma non possono aver valore effettivo, se non convenientemente trattati e presentati in modo da poter entrare sicuramente nel mercato. Sappiamo anzi che è in mente dei membri della Camera di commercio di trovar modo che qualche altro prezioso prodotto italiano possa esser meglio conosciuto quì; e di questo forse si avrà notizia tra breve.

—

Dalla relazione del Giurì dei vini, ai membri della Camara di Commercio di Londra:

.... I diplomi furono proposti su campioni anonimi, soltanto in riguardo al merito intrinseco del vino così presentato, ed esclusivamente per quei vini che sono menzionati nel diploma stesso.

Crediamo di aver esaminato un 700 od 800 campioni di vino.

E dopo il saggio fatto riteniamo che i vostri Espositori potranno venire ancora sui mercati di questo paese, non soltanto a competere fra loro, ma a sfidare anche produttori di vini degli altri paesi di Europa e di tutto il mondo vinicolo.

Sarebbe bene però, nelle Esposizioni, avere un certificato di origine autenticato, insieme ad ogni campione. Non perchè noi si abbia gravi dubbii sui campioni esaminati, ma ci teniamo obbligati a ricordare che, in un caso certamente, ci furono presentati da una Ditta italiana, sotto nomi italiani, vini che erano indubitatamente della Spagna e del Portogallo.

Quanto ai vini in sè stessi desideriamo dire poche parole.

Ammettendo, come liberamente ammettiamo dopo questa Esposizione, lo straordinario valore della materia prima vinicola d'Italia, diciamo che il sugo dell'uva, nel suo primo stadio, non può trovar posto sui mercati di questo paese, nè forse su quelli di nessun altro. I contratti si fanno quì sulla presunzione che il vino quando è comprato non debba richiedere altro trattamento di cantina, prima di essere imbottigliato e consegnato al consumatore.

Noi non abbiamo quì nè il clima nè i locali, nè l'abilità tecnica in generale, da poter curare ed invecchiare il vino, quando viene imbarcato troppo giovane, non depurato, ed in stato da evitare appena che vada a male. In questo caso il vino imbarcato troppo presto può possedere tutti gli elementi per un eccellente sviluppo, e nonostante ciò rimanere imperfetto, senza speranza di migliorare.

Per i vini di *Marsala* noi facemmo assaggi speciali. Una critica sopra spedizioni fatte da Ditte sì antiche e rispettate, quali figurano nel concorso dei vini di Marsala, non può che riuscire difficile, così al coraggio, che all'abilità del vostro Giurì. Tuttavia, a modo di commento, ci induciamo ad esprimere una speranza: che non sia lontano il tempo, in cui i produttori di vini di Marsala riusciranno a trar vantaggio dal miglioramento del palato inglese, e spediranno i loro vini maggiormente invecchiati e con quel tanto di alcool che è naturale al vino medesimo.

Riscattandone, ciò non ostante, alcuni dall'oblio, nel quale gli altri gli avrebbero tirati, abbiamo proposto per essi pochi, *pochissimi* diplomi; e confidiamo che in avvenire i liquori d'Italia possano essere esaminati da un Giurì più esperto, probabilmente composto di farmacisti, droghieri, e profumieri. Quanto ai diversi campioni con l'etichetta *Chartreuse*, vorremmo che spiegaste ai vostri espositori, che questo titolo è stretta proprietà dell'Abbazia di Chartreuse e dei successori; cosicchè la vendita di tutt'altra cosa che non sia l'articolo genuino, essendo *ultra jures*, fummo costretti a rinunziare a giudicarli. I vostri amici italiani forse non conoscono i risultamenti di recenti processi e di positive ingiunzioni, ottenute per legge, in questo paese.

Crediamo poi che dovrebbe perseverarsi fortemente nel tentativo di produrre *Brandy* (Cognac) col vino d'Italia. L'acquavite di vino, della qualità fin qui prodotta in Francia, praticamente più non esiste. La California, la Spagna, il Portogallo ed altri paesi stanno facendo poderosi tentativi, e non senza successo, per riempire il vuoto lasciato, quanto agli spiriti di vino superiori, dalla Francia, per le malattie delle sue vigne attorno a Cognac. Giudicando dai campioni esposti dagli italiani, noi speriamo che essi non vorranno cessare di continuare i loro presenti sforzi onde supperire quel prodotto che, a parere di molti, tanto contribuisce alla salute ed ai malanni dell'umana specie.

Molto è stato fatto dall'Italia, ma molto rimane anche a farsi.

Noi confidiamo che, in un prossimo avvenire, le patriottiche e giuste aspirazioni dell'Italia, e le nostre proprie aspettazioni, abbiano ad essere pienamente realizzate.

Quanto ai *Vini da Taglio*, dei quali avete creato una classe, abbiamo poco da dire in favore. Il nome di vini da taglio fu male scelto, e questi vini furono altrettanto inconsideratamente spediti. Di questo siamo convintissimi.

I vini d'Italia, i *Vini Tipici*, per così dire, sono così buoni, ed in tale quantità, che neppure nel loro stesso paese noi crediamo dovrebbero essere sottoposti a tentativi di miscele, alterazioni o tagli a capriccio, per raggiungere una falsa, artificiale, ed immaginaria eccellenza.

Alcuni dei *Vini Spumanti* danno grandi promesse. Non vi ha vino finora che sembri di possedere qualità inerenti per divenire spumante eccetto che quello prodotto nella valle della Marna, in Francia. L'Italia, ad ogni modo, ha in questa Esposizione sfidato le pretensioni della *Champagne*, e noi siamo d'opinione che non pochi dei suoi vini spumanti, (se quelli a noi presentati ne sono il vero tipo) imporranno in avvenire rispettosa considerazione anche al tremendo esercito dei fortunati produttori del paese di Sciampagna. Questi vini nella maggior parte sono stati preparati con cura e posti in commercio in modo lodevole.

Quanto al *Vermouth* noi possiamo soltanto dire, che in questa Esposizione ha mostrato di essere buono abbastanza da poter formare una specialità dell'Italia. La nostra lista di diplomi in questa classe l'abbiamo compilata con piacere, poichè pensiamo esservi probabilità che questo vino amaro sia accettato dal palato suscettibile del consumatore inglese.

Vorremmo dire altrettanto, od esprimere eguale speranza per i *Liquori Italiani*. Se le nostre parole potessero aver peso presso i nostri amici d'Italia vorremmo sconsigliarli dal perdersi dietro questa inutile produzione. Convinti, come ogni inglese deve essere, che gl'italiani hanno l'eccellenza dell'arte anche in questa materia di commercio, non possiamo riconoscere nei loro liquori il minimo merito, nè nella loro fantastica originalità, nè nelle loro insignificanti imitazioni dei liquori fantasia di altri paesi. Nella maggior parte dei casi, il più grave difetto è l'evidente cattiva qualità dell'alcool adoperato. I vostri commissari, che così gentilmente assistettero alle nostre degustazioni, insistettero nella opportunità di completare il nostro lavoro coll'assaggio dei liquori; altrimenti noi avremo addirittura cercato di evitare quest'ultima tortura dell'assaggio di circa 150 campioni di eccentrici decotti, come quella che poneva a troppo grande prova la nostra resistenza fisica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

GUIDO FABIANI

GALANTUOMINI!!

(Proprietà letteraria dell'Autore).

PARTE SECONDA.

Al direttore non parea vero. Corse a sbarrar l'uscio pel quale erano entrati, indi aprì una finestra per chiamare alcuno dei suoi fidi che andasse per la forza pubblica. Ma proprio in quell'istante in mezzo, ad una nube di polvere, si scorgeva galoppare a quella volta un drappello di carabinieri a cavallo.

— È scoppiata una rivolta nei vostri lavoranti? — interrogò fermandosi trafelato il comandante.

— Oh santo Dio! e come lo avete potuto saper così presto?...

— Fummo avvisati mezz'ora fa e siamo partiti subito.

— Mezz'ora fa?!.. E il direttore non poteva capacitarsi che dall'istante in cui era scoppiato il disordine fosse già passata mezz'ora.

— E dove sono i rivoltosi?

— Nel cortile maggiore.

All'apparire della forza pubblica, alla vista di que' fucili spianati nella direzione de' petti, il mormorìo che s'era di nuovo fatto sentire per l'assenza un po' prolungata dei due caporioni cessò di botto. I musi risoluti divennero un tratto lunghi lunghi, ed ai mano coraggiosi cominciarono a tremar le gambe.

E quando la voce del comandante tuonò un: *alto là!* in nome della legge nessuno si muova! — ogni albagia, ogni prepotenza era sparita.

Cosa questa che avvien quasi sempre, perchè se gittate dell'acqua sul fuoco questo si spegne, perchè chi è forte cede sempre a chi lo è più di lui.

Il comandante avanzatosi e toccato sulla spalla un omaccione che stava innanzi e che si sentì in quel momento correre uno strano brivido per l'ossa: Galantuomo — gli disse — siete voi Roberto il minatore?...

Ma in quello una voce rispose di lontano:

— Chi è che mi vuole?

Tutti si volsero.

— Uh! il vigliacco! bisbigliò una voce.

— Er portrone — feco piano un'altra.

— Siete voi Roberto il minatore?

— Sissignore: che si cerca da me?

— Soldati! impadronitevi di questo uomo.

E senza che potesse dir parola, Roberto venne preso e legato stretto ai polsi.

La folla degli scioperanti tremava come fronda di pioppo.

Roberto era ancora tanto pieno la mente delle disgrazie sue e di Maria che non seppe darsi ragione di quanto era succeduto.

Quella legatura nondimeno lo avea fatto un po' rinvenire e gli parea cosa strana, ma quando avea voluto parlare, ogni parola gli era stata inderdetta.

Venne fatto salire in una carrozza assieme ai due della cassa e fu gettato in prigione.

Ma chi aveva avvertito del subbuglio la forza? Chi aveva accusato Roberto?

Questo era ciò che non arrivava a capire il direttore, e che non sapeva attribuire che a miracolo.

Io lo lascio indovinare a chi vuole: — so però questo, che se alla sera di quel giorno i signori Willim non si dichiararono molto soddisfatti per la così detta rivolta, due altre persone rimasero invece soddisfattissime.

E chi esse fossero, chi legge lo avrà senza dubbio indovinato.

Giallo.

Studiare il cuore dell'uomo non è certamente il compito più facile, anzi sto per dire che sia la cosa meno agevole e più incerta. Giacchè sotto quanti aspetti, sotto quante forme le più variate non ci si presentano le passioni che in esso han germe?

E vediamo ad esempio in taluno un affetto, un'idea suscitare un vulcano, una tempesta; — vulcano che a volte dopo una eruzione si spegne ed a volte invece, più e più il tempo si accumula, più e più fermenta e cresce; — tempesta che a volte commove appena la superficie del mare, a volte invece lo turba negli imi fondi, talchè occorre poi più d'un cielo sereno, più d'un sole benigno per ricondurre la calma.

E che è mai questo cuore in cui le virtù più belle si trovan talvolta riunite senza ombra di vizio od i vizi più ributtanti senza un sorriso di virtù, o si trovan frammisti questi e quelle come vicino all'albero della morte cresce la canna innocua, come vicino al covo del serpe pone il suo nido il poeta dei boschi?

Nè la storia, per chi volesse a quella ricorrere, è avara di esempi di cuori, ove le più strane passioni, i più folli capricci e le più belle tendenze erano frammisti, perchè occorra ch'io lo dimostri più di quello che si conviene col mio misero racconto. E farebbe, a mio parere, opera vana colui che si accingesse a scrivere un libro intorno al cuore umano, — libro che non sarebbe mai completo, perchè ogni giorno che si aggiunge a giorno porta alla umanità un nuovo contingente di esseri e nel cuore di ognuno di essi germineranno differenti passioni o modi del tutto opposti di manifestarle. Vi potrà esser quindi accordo anche totale di idee acquisite o spontanee in due esseri: difficilmente, anzi quasi mai accordo di passioni.

E chi le origina? come si presentano? L'amore, ad esempio, sorge non si sa come, nasce non si sa perchè. È un istinto? È un bisogno? A volte e questo e quello, spesso nè questo nè quello a seconda delle menti. Brucia ed agghiaccia, inebetisce e sublima secondo i cuori; e dove il cuore è più nobile, ivi l'amore maggiormente è gigante.

L'animo si inacerbisce o si ingentilisce, dando corso ed ardenti slanci di passione, a sublimi esempi di sacrificio.

Così l'amore di Otello e di Desdemona, quello di Romeo e Giulietta, di Paolo e Virginia (creazioni da romanziere, ma quante volte trasfuse nella vita reale!) di Dante, di Petrarca. Nei primi era follia, nel secondi delirio; negli ultimi l'idealismo spinto all'eccesso così da far sorgere il dubbio nei posteri se realmente Beatrice e Laura abbiano esistito o non piuttosto sieno state create dalla febbre del poeta che non trovando intorno quella perfezione ch'egli cerca, se la crea in un essere immaginario ch'egli canta ed idoleggia.

(Continua).

LA VITA A MASSAUA.

Massaua, 18 agosto.

Lo stato di guerra, col blocco da un lato, e gli avamposti militari dall'altro, doveva naturalmente provocare un certo malessere, e col malessere il malumore, per la ristretta cerchia che era lasciata libera all'attività commerciale. Ma si riuscì a generalizzare la persuasione che non era possibile pel Comando militare di condursi con minor rigore, e nello stesso tempo si concedettero tutte le facilitazioni possibili: ad esempio, i salvacondotti per Emberemi, villaggio rimasto fuori dalla linea degli avamposti, e molto frequentato anche pel suo santuario. L'odio degli indigeni contro gli abissini, facilitò del resto tutte le misure che miravano contro di questi.

Stante i molti interessi di questi indigeni, si è creata un'agenzia per le tribù, che vi ricorrono per tutte le autorizzazioni ed i permessi da ottenersi, per transito, per commercio, per riconoscimento delle persone. Anche il servizio dei detenuti è stato fatto con abilità, ed i Naib di Arkko e di Monkullo hanno coadiuvato sinceramente le nostre autorità.

—

I servizi municipali a Massaua si suddivono nelle seguenti sezioni:

Polizia di città, stabilita sin dal febbraio 1886, riuscita utilissima, e a cui si dovrà dare man mano sempre maggiore sviluppo.

Illuminazione. Anche l'illuminazione venne iniziata nel febbraio 1886, e si è poco a poco sviluppata. Alle spese concorsero in parte i privati con una lieve tassa di primo impianto e di manutenzione. L'impresa è ora stata assunta dal signor Croizat, di Torino, e si conta sopra cento fanali per la città e Taulud.

Edilizia. Per iniziativa privata, sono andati sorgendo fabbricati in muratura, ed altri sono in via di costruzione. Ancora però gl'indigeni non si possono indurre, in generale, ad abbandonare i loro tugurî; potrà molto su loro l'esempio di qualche edificio pubblico, come un bazar.

Intanto, si è adottato una specie di piano regolatore, coll'espropriazione di alcune capanne per l'allargamento delle vie, e la disposizione fatta severamente osservare, che non si rialzino più in certi punti, le capanne abbattute dal tempo o distrutte dal fuoco.

Si tratta ora di aprire tre strade principali, una conducente dal largo della Dogana a Ras Madur; l'altra dalla banchina nuova, presso la Capitaneria del porto, alla piazza Garibaldi, ed infine una che dalla banchina nuova per la posta sbocchi nella prima strada parallela della città.

La questione della espropriazione per utilità pubblica è stata regolata nell'ottobre 1887, e, dopo le prime difficoltà, inerenti all'indole ed alle tradizioni musulmane, la cosa procede regolarmente.

La concessione dei terreni demaniali è stata stabilita con regolamento emanato dal Comando.

Sorveglianza sul mercato. — Viene esercitata tanto per la qualità dei generi che dei prezzi.

Il sistema decimale è generalizzato per le monete, e si va generalizzando anche pei pesi e misure. Vi contribuirà molto un ufficio di pesa pubblica, sotto la direzione e la sorveglianza della Dogana.

Guardie di polizia. — Furono istituite sin dal maggio 1887, e servono, oltre che al servizio generico di sicurezza e di polizia, anche alla sorveglianza per l'adempimento delle prescrizioni dello stato di guerra. Monkullo, Otumlo ed Arkko hanno distaccamenti di questo corpo indigeno che riesce utilissimo. Sono un buono ausiliario dei carabinieri, per la conoscenza che hanno del paese, della lingua e delle persone.

A Massaua, le guardie esercitano anche la sorveglianza notturna sul Bazar.

Scuole. — E' questo un ramo che merita la maggior attenzione, e che, causa le condizioni anormali, lascia ancora a desiderare. Bisogna pensare ad un locale, esclusivamente riserbato allo insegnamento, e all'insegnamento stesso.

Questo, prima, era affidato ai cappellani militari, ed era quindi incerto e variabile; poi, venne affidato al signor Allori, che vi pose molta buona volontà, ma non può bastare alle tre sezioni in cui fu divisa la scuola, nella quale si insegnano l'italiano e l'arabo.

Una missione di lazzaristi insegnava pure l'italiano; ma per l'opposizione francese quest'anno il missionario incaricato dell'insegnamento mancò. Così pure le monache hanno quasi smesso, per molti inconvenienti igienici.

Davano buoni frutti le scuole dirette da ufficiali; ma i corsi hanno dovuto essere interrotti per le operazioni militari così in Arkko, che a Moncullo e ad Ottumlo. Sarà un gran bene se si riattiveranno, tanto più che la maggioranza degli indigeni abita in questi villaggi e vi manderebbe volentieri i suoi figli.

Sorveglianza sulle moschee e sui beni vakuf. A Massaua regna la massima libertà di coscienza, ma il fanatismo è contenuto. Gli arabi di Gedda vi vanno più soggetti, quantunque sieno i più attivi ed intelligenti.

In complesso, i mussulmani si lodano del rispetto che si usa alle loro credenze.

Un Consiglio di amministrazione è stato istituito pei beni delle moschee, e anche quelli degli indigeni che ne diffidano, ne riconoscono ora l'utilità. La entrata è infatti aumentata nello scorso anno da talleri 476 a talleri 1282.

Le spese furono ridotte al *minimum* di talleri 324, perchè si potè ammortizzare un debito di circa mille talleri, rimanendone per quest'anno uno minore di cinquecento. La rendita per la locazione di beni immobili ammonterà però quest'anno a più di 2000 talleri, con cui il debito verrà estinto.

Stato Civile. Era da attendersi che i mussulmani vedessero con diffidenza questo servizio. Ma anche a tale proposito i pregiudizi locali vanno poco a poco scomparendo.

Un ordine del giorno del Duca d'Aosta.

Il principe Amedeo per incarico del Re, diresse un ordine del giorno alle truppe che presero parte alle grandi manovre in Romagna, encomiandole altamente per l'ordine e la disciplina, di cui diedero splendida prova.

L'ordine del giorno è datato dal quartier generale a Villa Di Bagno, e venne letto ieri l'altro ai soldati.

Eccone il tenore:

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,

Ero lieto che l'incarico avuto della direzione superiore delle manovre mi avesse offerto la gradita occasione di trovarmi maggiormente in mezzo a voi, che tanta prova di abnegazione e di affetto date di continuo al Re ed alla Nazione.

Ora sono superbo di manifestarvi, d'ordine del Re, che la Maestà Sua è pienamente soddisfatta dell'opera vostra nelle esercitazioni compiute.

La disciplina, il buon volere, il contegno, la istruzione sempre crescenti, dimostrano quanto valete, e quanto giusto assegnamento si può fare sopra di voi.

Ufficiali, sott'ufficiali, e soldati che rimanete alle armi, perseverate, e voi, che tornate alle vostre famiglie siate ognora pronti a raccogliervi sotto le patrie bandiere.

Io tutti vi saluto.

Amedeo di Savoja.

I commenti dell'*Italia* ai telegrammi del Re e di Crispi.

..... Se degli umili cittadini come noi destinati a godere il vantaggio degli studi promessi al Re dall'on. Crispi possono permettersi un suggerimento, oseremo avanzare questo: che il ministro e i suoi colleghi, prima ancora di procurare al popolo i benefici positivi che sapranno escogitare, ne facessero uno di genere, diremo così negativo, col ridurre le tasse molteplici che gravano terribilmente tutti i generi di prima necessità.

Non tocca a noi il preoccuparci del dove andranno a prendere i denari per mantenere il milione di parassiti che allieta il bello italo regno quando siano levate la più parte delle tasse, perchè la più parte sono quelle che gravano sulle classi popolari e tolgono letteralmente loro il pane di bocca....

Dieci milioni di cambiali in sofferenza al Banco di Napoli.

Il *Napoli* scrive:

« Nella situazione ufficiale del Banco di Napoli — situazione comunicata come inserzione a pagamento ne' giornali favoriti — si legge:

Cambiali in sofferenza L. 9,772,874.91.

Dunque il Banco di Napoli, fino al 31 luglio ha per circa 10 milioni di lire di cambiali in sofferenza.

Si potrebbero conoscere i nomi dei firmatari, avvallanti ed accettanti di codesti *effetti?*

C'è tra essi, un gran numero di cambiali firmate da persone, le quali potrebbero benissimo pagare, ma che non vogliono, facendosi forti delle loro qualità politiche, amministrative o giornalistiche; e così si esimono da un obbligo che ogni galantuomo ha assunto verso il Banco ritirando del danaro.

Che canaglia, la gente onesta!

Grave disgrazia a Fiume.

La *Bilancia* di ieri reca: Questa mattina, verso le ore 11, mentre alcuni operai erano intenti a lavori di scavo per le fondamenta del III magazzino entro la stazione ferroviaria, un grande ammasso di materiale, già scavato e che era stato ammonticchiato da un lato, si smosse e si rovesciò sopra due lavoranti, che stavano a due metri di profondità dal livello del suolo, ed uno lo seppellì totalmente e l'altro fino a metà del busto. I due infelici vennero estratti dalle macerie terribilmente malconci. Uno di essi, Pietro Trevisan, d'anni 66, da Vicenza, domiciliato a Tersatto e padre di quattro creature, s'ebbe il cranio addirittura fracassato, e l'altro, Natale Spironel, da Belluno, d'anni 42, riportò contusioni gravissime.

Il Trevisan morì alle ore 2 del pomeriggio.

CRONACA PROVINCIALE

A Cividale!

Fra pochi giorni da Udine e da ogni parte del Friuli converranno a Cividale quanti sono nel nostro paese i sinceri amici del Progresso. Poichè a Cividale ci sarà una Esposizione, un Congresso, solenne dispensa di premj e feste popolari per celebrare gli ospiti.

Anche dopo la *Corrispondenza* del 30 agosto, inserita nel numero di sabato della *Patria del Friuli*, ci pervennero altre notizie di preparativi che colà si fanno, affinchè l'antica e tanto illustre città abbia a mostrarsi nel modo il più degno.

Cividale, in ogni simile occasione, si fece onore, e que' cittadini tutti (senza veruna differenza di Partito politico, dato il caso che ancora ci fossero Partiti) usarono sempre agli ospiti un'infinità di garbatezze e cortesie. E tanto che ancora ricordiamo con gratitudine un Congresso e una Esposizione agraria tenuta *in illo tempore*, cioè nel primo ovvero nel secondo anno da che erasi costituita l'*Associazione agraria Friulana*.

Sappiamo che Cividale aspetta parecchi ospiti illustri, e tra questi avrà buona occasione a distinguersi l'on. Marzin Deputato del II.o Collegio. Anche altri Deputati al Parlamento visiteranno Cividale ne' prossimi giorni. Siccome da cosa nasce cosa, c'è probabilità che le feste gioveranno a Cividale e che ogni spesa a cui il Municipio andasse incontro per festeggiare gli ospiti, sarà compensata per gli esercenti assai largamente. Quindi anche noi, come già il nostro Corrispondente, tributiamo una parola di elogio al degnissimo Sindaco Gabrici e a tutti i membri del Comitato promotore.

Morte improvvisa e infanticidio.

S. Vito al Tagliamento, 6 settembre.

Iari mattina, certo Quirin d'anni 78 trovandosi per istrada intendeva sostarsi per servire a suoi bisogni, quando una sincope lo colpiva e restava al momento cadavere. Il povero uomo in compagnia di suo figlio andava per raccogliere fagiuoli nel suo campo. Ciò succedeva in una strada campestre, verso le ore 8 1/2 di mattina.

— Più tardi un figlio del signor Stefanutti avvertiva il padre che in un fosso fra il campo di sua proprietà trovavasi un fazzoletto. Il padre non tardò a portarsi sul luogo e, qual meraviglia! il fazzoletto conteneva un cadaverino in istato di avanzata putrefazione.

Accorsero sul luogo le autorità tosto avvertite e trovarono diffatti il corpicino. Fatto trasportare alla camera mortuaria, questa mattina venne fatta l'autopsia, ma da questa non si ha potuto nemmeno rilevarne il sesso, ma solo che il cranio era schiacciato.

Le autorità investigano.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 6 settembre.

Ieri sera ebbero luogo le auspicatissime nozze della signorina Giuseppina Euro, figlia all'egregio avvocato Francesco Carlo, col signor Mazzucotelli Giovanni. Un numeroso corteo d'amiche della sposa e moltissimi amici della famiglia presenziarono al matrimonio civile dandogli così solenne importanza.

Alle numerose felicitazioni invio anche le mie alle spettabili famiglie, ai felicissimi sposi.

— Domenica il Consiglio comunale ricontermò l'intera Giunta, solo cambiò i supplenti nominando i signori Spernari Domenico e Volponi Serafino. Certe previsioni anche per altre nomine non azzardo ora farle. Desidererei però che pel bene comune certe lotte personali, certe ambizioncelle potessero sparire e procurare di devolvere le forze nostre al bene pubblico.

— Smentite pure quanto lessi sull'*Adriatico* della disgrazia occorsa al prof. Grilli. Lo vidi ieri sano e vegeto, come pure lo è il suo cavallo, perchè il giorno dell'annunciata disgrazia, questa non poteva succedergli, non essendosi egli mosso di casa.

— La Società Anonima che tanto si fece lodare domenica pei funerali al signor Galvani, lavora a tutta possa onde pei 20 corr. sia tutto pronto per la luce elettrica. Già una dinamo è a posto.

B.

Ferrovia Casarsa Gemona.

Per il primo tronco — da Casarsa a Spilimbergo — essendo già stato approvato il progetto di massima; si vuole sollecitare i lavori di esecuzione del progetto definitivo d'appalto. Perciò, col primo d'ottobre verrà istituito un Ufficio di sezione, non è deciso ancora se a Casarsa od a Spilimbergo; lo presiederà l'ingegnere straordinario signor Zorzetti Gaetano.

Asilo infantile.

Codroipo, 6 settembre.

In seguito all'appoggio morale e materiale avuto dalle autorità e dai cittadini, l'istituzione dell'Asilo infantile è ormai un fatto compiuto. Tosto si darà mano al restauro del locale di proprietà comunale, e al principio del nuovo anno scolastico, probabilmente, avrà luogo l'apertura.

Il Consiglio direttivo, eletto dagli oblatori, è così costituito: Signor Marco Tessari, presidente; signori Marlo dott. Nidasio e Italo avv. Partegotti, vicepresidenti; signor Enrico Bruni, direttore; signor Giuseppe Ballico, economo; signori Luigi di Natale e Adamo Paschera, consiglieri; signor Sebastiano dott. Cignolini, Segretario.

Y.

Festa a Palmanova.

Siamo nella stagione delle feste. A Palmanova s'intende dare, il 30 corr., una corsa di velocipedi, balli, luminarie, musiche. Vedremo!

A Barcola.

Domani e domenica a Barcola, dove si dà convegno a tutta la Trieste elegante, avranno luogo le annunciate gare velocipedistiche.

A Barcola, delizioso villaggio situato in riva al mare, ferve la vita elegante e le onde dell'Adriatico spiegano tutti i loro incanti.

Barcola, cui si schiude ora un brillante avvenire, anni addietro non era che un povero villaggio di pescatori, una tappa a mezza via sulla strada che conduce al castello di Miramar. Poche rustiche casette, una chiesa, un paio di trattorie di campagna che ricordavano Mergellina e il golfo di Napoli. Ora Barcola non si riconosce più: sulla spiaggia vennero eretti due grandi stabilimenti balneari: l'*Excelsior* con 300 spogliatoi, terrazzo sul mare e spazioso *restaurant*, e il *Bagni di spiaggia* proporzioni più modeste, però munito di ogni *comfort*, non escluso il telefono con la città e la luce elettrica per quelli che vogliono prendere il bagno di sera.

A Barcola, che soltanto da poche settimane è congiunta alla città da una linea di tramvia ed è tutta illuminata a gas, compresa la strada in riva al mare per un'estenzione di circa due chilometri, conviene giornalmente il mondo elegante triestino; dalle graziose trattorie si gode l'incomparabile vista del mare e delle coste verdeggianti. Ciò che manca a Barcola è un grande albergo con annesso parco, nonchè un teatrino estivo; ma a queste due mancanze si provvederà l'anno venturo. L'albergo quest'anno venne sostituito dai villini seminati sulla collina, dove passa la ferrovia, che si affittarono tutti a caro prezzo.

Le corse internazionali di velocipedi, non mancheranno di richiamare un grande concorso. A rendere più interessante il soggiorno a Barcola, abbiamo gli scavi che misero in piena luce i ruderi ben conservati di una terma romana. Giornalmente si scoprono anfore, monete, mosaici che andranno ad arricchire il Museo di antichità e che documentano una volta di più come la origine di questa terra sia prettamente romana.

Duello.... al velocipede.

Domenica scorsa nel villaggio di Tegel presso Berlino, ha avuto luogo un duello davvero singolare.

Si tratta di un duello al velocipede. I padrini misurarono una distanza di 300 metri e poscia collocarono i duellanti alle due estremità opposte.

Allo sparo di un colpo di pistola i due avversari, senza armi di sorta, si spinsero contro reciprocamente con quanta forza avevano in corpo, i loro velocipedi.

L'urto fu terribile. Ambedue furono balzati a terra e uno dei velocipedi andò in pezzi.

Raccolti i duellanti al suolo, furono trovati più o meno malconci; uno con una ferita alla testa e l'altro con una frattura a una gamba, senza contare le contusioni.

Gli avversari si strinsero la mano.... imperocchè *noblesse oblige*!

Tornano in patria per paura.

Si ha da Genova che quattrocento fra gli emigranti che si trovavano a Bordo del *Matteo Bruzzo*, spaventati per il disastroso accidente loro occorso in mare, dichiararono di non voler proseguire il viaggio per l'America del Sud.

Il governo dispose perchè siano fatti rimpatriare a spese dell'erario.

Una frottola dei giornali francesi.

Telegrafano dal Cairo, 5, al parigino *Journal des Débats* che il Negus sta preparando una sorpresa contro gli italiani.

Gli avamposti degli abissini, aggiunge il dispaccio, sarebbero già poco lontani dalle posizioni degli italiani.

Il che, se non è vero, sta però nei voti dei giornali francesi.

Orario della ferrovia

Vedi in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 6-9-88.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	756.4	754.5	753.9	753.6
Umidità relativa	74	58	77	84
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	coperto
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	21.7	25.5	20.3	22.5

Temperatura massima 27.0 | Temp. minima all'aperto 13.2
" minima 14.8
Minima esterna nella notte 15.4

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4 pom. del 6 settembre.

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali-cielo generalmente sereno-ancora temperatura elevata.

Avvertenza ai soci di Udine ed ai soci provinciali.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avverte i signori Socî di Udine di avere consegnato al proprio Esattore Monticco le bollette del pagamento rateale secondo la consuetudine.

Avverte, inoltre, i Socî provinciali che loro diresse con circolare stampata l'invito a pagare gli arretrati, e li prega a mettersi in regola, e possibilmente ad antecipare l'importo di questi ultimi mesi del 1888.

L'on. Solimbergo

che fu per alcune settimane alle acque di Andorno in Piemonte, e per qualche giorno a Milano, oggi arriverà in Friuli per passare il restante delle vacanze con la famiglia.

Saremo assai lieti di stringere la mano all'egregio Deputato del I.o Collegio.

Non si tratta d'infanticidio ma di semplice contravvenzione.

L'autopsia praticata sul cadavere del bambino rinvenuto nella roggia, *fuori* porta Grazzano, condusse a concludere trattarsi di un feto non giunto a maturità completa e nato morto. Perciò la responsabilità della madre, ammesso che sia stata la madre a deporlo nel canale — resta limitata ad una semplice contravvenzione alle leggi e regolamenti sul seppellimento dei cadaveri e dei feti.

Il cadavere come ieri notammo, era in istato di avanzata putrefazione; tanto che i polmoni galleggiavano sull'acqua — negli esperimenti fatti per constatare se il bambino era nato vivo — per i gas della putrefazione in esso sviluppatisi; mentre, dopo compressi, non galleggiavano più.

Siamo lieti che non si tratti di un delitto: troppo addolora il fatto che una madre possa uccidere la propria creatura.

L'industria dei vimini.

Crediamo siano abbastanza inoltrate le pratiche per la formazione in Udine di una Società la quale eserciterebbe l'industria ed il commercio degli oggetti prodotti coi vimini, canna d'India e paglia. Le adesioni già sono numerose. Il capitale sociale raggiungerebbe le centomila lire. Questa Società, oltrechè impiantare una fabbrica per la produzione di tali oggetti, si metterebbe in relazione colle varie fabbriche della Provincia per acquistare gli oggetti da esse prodotti, tenerne ricco ed assortito deposito e metterli in commercio nelle condizioni migliori.

Parlasi anche di una scuola che sorgerebbe coll'aiuto del Governo, sull'esempio di quelle sussidiate dal Governo austriaco nel Friuli orientale. Fondandosi la Società, la scuola è certa — si dice.

Noi l'abbiamo osservato altre volte: l'industria dei vimini nella Provincia nostra, dove la materia prima è così abbondante, può riuscire ottimamente, con grandissimo vantaggio di tutti.

Furto ed arresto.

Iersera, in Piazza Vittorio Emanuele fu dalle guardie di Pubblica Sicurezza arrestato un tal Fornasiero Giovanni di Giuseppe d'anni 29, stalliere, nato a S. Daniele e dimorante in via Poscolle allo stallo del *Cavallino*. Egli è autore del furto di due finimenti usati da cavallo e di una cinghia di cuoio (che fu sequestrata) a danno di Bertoli Italico fu Antonio d'anni 31, nato a Carpeneto e qui dimorante con stallo in Via Poscolle n. 49.

Otto anni di custodia.

Carnieletto Enrico fu Giuseppe, di Motta di Livenza, venne condannato ad anni otto (8) di custodia per appiccato incendio in danno Fabris di Latisana.

Il pane che non nutrisce.

Senza sapere se e come risponderà il co. N. Mantica alla lettera aperta del Sindaco dott. Carlo Ferro di Romanzacco nella *Patria* del 5 corr. N. 212, riportiamo intanto, in riscontro alla seconda parte della stessa, un articolo che troviamo nel *Piccolo illustrato* di Milano del 30 agosto p. p.

Un redattore dell'*Echo agricole* si lagna che certi progressi della scienza, anzichè fare del bene all'umanità, la danneggiano.

In massima la sua è una teoria inaccettabile; può essere, però, che in un caso particolare, eccezionale, egli abbia ragione.

A sostegno della sua tesi lo scrittore in discorso cita l'esempio del pane che si consuma oggidì nelle città e in molte regioni della campagna, il quale possiede un potere nutritivo nullo, o quanto meno, insignificante, e ciò sarebbe non ad altro dovuto che agli ultimi perfezionamenti introdotti nei sistemi di macinazione.

L'argomento merita attenzione.

« Il grano di frumento è composto di due lobi separati da una scanalatura. Se lo si rompe seguendo questa scanalatura vi si trova di fuori e di dentro: 1. Una pellicola che è l'involucro del grano e che costituisce la crusca dopo la macinazione; 2. Una sostanza bianca che riempie interamente i lobi, formata in maggior parte di fecola o di amido, sostanza non azotata e per conseguenza non nutritiva; 3. Una particola solida di un colore giallastro, grossa come una capocchia di spillo, l'embrione del frumento, detto volgarmente cuore del frumento. Questa particola di composizione complessa, è sopratutto considerevole per ciò ch'essa contiene il 40 0/0 d'azoto mentre la carne ne contiene solamente il 20 0/0. Essa è dunque l'elemento più prezioso del pane, poichè ne costituisce la parte più essenzialmente nutritiva.

Un tempo il grano del frumento veniva macinato con due mole orizzontali infisse sur un perno verticale, delle quali una girava fregando sull'altra. La farina ottenuta per questo mezzo conteneva tutte le sostanze fondamentali del frumento e il pane era il più nutriente che fosse possibile. Ma l'industria non aveva detto la sua ultima parola.

Questo pane, malgrado le sue qualità preziose per la nutrizione, lasciava a desiderare dal lato della finezza e della bianchezza, difetti capitali in un tempo nel quale l'esteriore vince ogni cosa. Ora è precisamente l'embrione del grano, il cui colore è giallastro e la cui consistenza leggermente oleosa lo rende difficilmente convertibile in farina fina, è precisamente l'embrione la sola causa di cotesto grave inconveniente. Per tanto si è pensato di eliminarlo dalla farina.

Ecco in che cosa consiste l'ultimo perfezionamento della macinatura: ci viene dall'Ungheria. Prima della macinazione il grano passa in un apparecchio speciale, nel quale vien tagliato in due, seguendo la scanalatura; in seguito a questa sezione l'embrione si stacca: allora passa col grano entro a due cilindri metallici orizzontali, i quali girano a sfregamento in senso inverso; il grano è polverizzato; ma l'embrione che ha una consistenza oleosa resta intatto e cade in uno scompartimento speciale in cui si trova mescolato colla crusca.

In sostanza si leva al grano la maggior parte dell'azoto, che gli deve fornire le sue proprietà nutritive per darlo agli animali, mentre si conserva per l'uomo una sostanza perfettamente bianca, è vero, ma il cui uso è indifferente dal punto di vista della nutrizione, perchè costituita in gran parte dalla fecola.

I gravi inconvenienti di un tale progresso saltano agli occhi. Le classi ricche che a tavola fanno uso del pane come di un accessorio, sono poco esposte a soffrirne; ma gli operai e in generale la povera gente, insomma, la grande maggioranza, per cui il pane costituisce la parte essenziale, la base del nutrimento, sono votate a una inanizione incosciente che alla lunga deve finire nell'indebolimento se non addirittura nello spossamento completo delle forze. E ciò specialmente nelle grandi città, dove gli altri elementi necessari alla nutrizione generale, l'aria e la luce, sono con tanta parsimonia misurati e costano sì caro.

Teatro Nàzionale.

Questa sera riposo onde allestire per domani il grandioso ballo: *La caccia Reale* nella Selva di Benevento.

Stimatissimo Signore.

Grazie al Cielo siamo finora esenti da qualsiasi speciale malore in merito alle di Lei « Pillole dei Frati » che dalla mia famiglia tutta vengono adoperate come preservativo e per combattere l'abituale stitichezza emorroidaria e mantenere così in stato normale le ordinarie funzioni del corpo, e sotto questo aspetto io le ritengo utilissime perchè l'uso delle medesime ci fece riportare da tanti anni i più benefici effetti, trovando perciò giustissimo di raccomandarle a tutti quelli che soffrono pei preaccennati incomodi. Con vera stima

Crisignana, 27 aprile 1886.

Giacomo fu Nicolò Corva.

In morte

d'Eugenio Del Negro.

Sul flor degli anni spegnevasi nella lontana Bucarest Eugenio Del Negro udinese e lasciava nel lutto senza conforto la giovane moglie ed una bambina. Valente era e col lavoro a sè ed ai suoi cari procacciava onoratamente la vita, se non ricca di agi almeno senza quei triboli che, spesso, la spensieratezza semina e il dolore miete.

Tutto famiglia e lavoro, coll'anima aperta alle idealità più generose, rispettato, amato... Che gli valse contro la morte immatura?

Povero fratello!... Tu lontamente ti spegnevi e col pensiero forse, anche nell'ultima ora, volavi a questa terra che ti vide nascere, agli amici, ai parenti... Ed anch'io pensavo a te, con te soffrivo. Acorba puntura mi dilacerava il cuore, per non poterti dare l'estremo bacio.

A me non era concesso questo supremo desiato conforto: nè il poter consolare la famigliuola che tu abbandonasti nello strazio più fiero.

Alla vedova che ti assistette con tanta cura amorosa il saluto d'un cuore che soffre col suo; agli amici che pietosi testimoniarono — a te il loro affetto e la loro stima nelle funebri onoranze — a lei la compassione che il suo stato inspirava, gratitudine imperitura.

Il fratello *Luigi*.

VOCI DEL PUBBLICO.

Cosa era Via Gemona un tempo, ed il Tramvia da Udine a San Daniele.

Una torre bassa, fac simile di quella sita all'estremità di via Ronchi, dava ingresso all'antico borgo Gemona; alcune catapecchie sorgevano all'esterno di fronte all'antico molino, dal cui angolo parte il viale che conduce lungo il rojale fino al paesello di Chiavris; internamente, a sinistra della torre e precisamente ove ora si trova il Caffè che prospetta da un lato verso la borgata e dall'altro sulla strada interna di circonvallazione, esisteva una bicocca, la quale serviva di ricevitoria.

Gli argini che difendevano la borgata dalle acque della roggia, e che si prolungavano dalla torre fino quasi all'antico Opificio di seterie Follini, era un terrapieno erboso, donde sorgevano irregolari alcuni antichi pioppi, le cui radici avendo smosso il terreno in varii punti, nelle piene lasciavano filtrare l'acqua che inondava l'intera borgata, assai stretta, senza ciottolato, piena di buchi, quasi sempre fangosa.

Di fronte al Palazzo Garzolini, dove esercitavasi l'officina meccanica dello svizzero sig. Dupascuer, poscia birreria Dobler, esisteva un rustico molino; al crocevia che dal borgo Gemona conduce alla via ex-Cappuccini, nel centro di quel piazzale, stava eretto un capitello dedicato a San Rocco, uno dei santi tutelari della Parrocchia di San Quirino; sulla sponda destra della roggia, ai piedi del ponte d'Isola, vedevasi un rustico fabbricato, con i motori ad acqua servibili ad un mangano; tutte le case, eccettuato il Palazzo Garzolini, erano di aspetto meschino per non dire miserabile.

Fu dopo il 1826 che si demolì l'antica torre, i molino ed il fabbricato che serviva per uso di mangano, e prima ancora di queste demolizioni, necessarie per l'allargamento della contrada, si abbattè l'antico capitello di San Rocco, intorno al quale ogni anno il sedici agosto, ricorrendo la festa di quel Santo la processione, che fu soppressa nel 1867, girava intorno al detto capitello, che in quella giornata per cura dei devoti era parato a festa con damaschi, ceri, palloncini, fiori d'ogni specie, ed una quantità di lumicini alimentati di olio portato dai fedeli in commemorazione di quel Santo, dal quale invocavano l'allontanamento della peste.

Dopo il 1827 cominciarono a sorgere varii fabbricati di bell'aspetto, come quello di ordine jonico del Tomada ora del Fabro, architettato dal fu professore G. B. Bassi, di fronte al ponte d'Isola; la casa dove esisteva il fiorente negozio di coloniali del fu Antonio Visintini; il muro con banchine di pietra che ripara la via dalle acque della roggia, il selciato, e via discorrendo, con tanti fabbricati nuovi ed innovazioni fino ai nostri giorni.

Una delle antiche case che ancora esistono, di apparenza signorile, sarebbe secondo noi quella sita alla destra della Chiesa di San Quirino, sulla quale è collocata la lapide dedicata a Pietro Canal, promotore per la collocazione dei marciapiedi della Città nel 1795 che prima non esistevano. Oltre alla Chiesa costruita in antecedenza, come si può osservare dallo stile barocco delle sue decorazioni, la casa di Giovanni d'Udine, il Palazzo Cernazzai, e l'antica Chiesa delle Clarisse.

Era animata questa borgata, quaranta anni fa, da varii negozi di commestibili fra i quali primeggiava quello antico detto « del Gallo » che passò in proprietà del fu Antonio Visintini, forse uno dei primi grossisti di quel tempo in genere di coloniali, perchè quivi venivano per acquisti tutti i negozianti e privati dell'alta, compresi quelli della Carnia.

All'angolo di via Cappuccini v'era la locanda della *Colonna* dove si alloggiavano molti forentieri, essendo quivi il recapito di tutte le corriere che da Udine facevano il servizio per Gemona, Tolmezzo, Moggio, Pontebba ecc.; poi varie altre osterie ove si vendeva buon vino e fra le prime quella dei fratelli Canova detta dei *Frati*.

Molti laboratorii di falegname, calzolai, tintori, fabbri, filatoiai, si trovavano stanziati in quella borgata, unitamente ad un gran numero di tessitori, quasi tutti carnici. In fine era la via più commerciale e più frequentata della nostra città, anche per gli ameni passeggi che conducono da Udine a Chiavris, e villaggi circostanti, come per il commercio colla vicina Carintia.

Ciò che più non esiste, a motivo delle reti ferroviarie e dei molti negozi che, forniti d'ogni genere di mercanzie, si trovano nei capi luoghi di ogni distretto, come pure nei suburbi della città; ed a motivo che i cittadini hanno abbandonato quei passeggi per quelli, sebbene meno attraenti, della stazione, o fuori di porta Venezia. Per cui quella borgata, un tempo sì animata, oggidì nelle più belle ore del giorno presenta uno squallore ed una solitudine da paragonarsi a qualunque deserto villaggio.

Si spera che, per il servizio del tramwai a vapore, che da Udine condurrà i passeggieri al bel paese di San Daniele, una stazione di passaggio verrà eretta fra porta San Lazzaro e porta Gemona, per iniziativa delle nostre autorità municipali. Ciò verrebbe anche ad animare un po' la borgata di via Gemona ed i locali del circostante suburbio.

Osservando poi la località ove sorgerà questa stazione, come ci dicono, crediamo non possa essere migliore anche per comodità del cotonificio ora in via di costruzione.

A questa bella e tanto importante via della nostra città auguriamo, per gli abitanti che ivi esercitano i loro commerci, un po' di quella vita che ebbe nei tempi passati. *A. Ficco.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

AVVISO.

Si rende noto al P. T. Pubblico che nel giorno 11 Settembre a. c. il firmato amministratore della M. C. del defunto Antonio de Marco procederà alla vendita di circa 20 a 30 mila Quintali d'**Espurgo di Calce buono**, trovantesi nelle Fornaci di Calce di Polazzo, presso Sagrado.

La vendita seguirà dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 2 pom. alle 6 pom. in ragione di soldi austriaci cinque per ogni quintale verso pronto pagamento ed immediato asporto.

Trieste, 31 agosto 1888.

Avv. *Antonio de Volpi*
amministratore.

Annunzi legali.

Appalto di lavori.

Presso la Prefettura il 20 settembre p. v. avrà luogo lo incanto per lo Appalto dei lavori di prolungamento delle difese frontali a sinistra del fiume Tagliamento nelle località dirimpetto la fornace Laurenti e Casale Loreto nei comuni di Sedegliano e Codroipo dell'estesa di metri 1032.50 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di Lire 77236.00

Espropriazioni.

Presso il Tribunale di Tolmezzo, a richiesta di Bonanno Antonio fu Serafino di Raveo, contro Donada Antonio fu Antonio di Villa Santina il giorno 8 novembre p. v. si terrà l'incanto di stabili in mappa di Villa Santina sul dato di L. 600.00.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Legna — Carbone.

Udine, 6 settembre.

Alquanto sostenuto l'articolo legna nella decorsa settimana, sebbene nella quantità sia stato minore che la precedente; nei prezzi abbiamo avuto variazione.

Il carbone è sempre stazionario, piuttosto con poche domande e in calma.

Ecco i prezzi quotati al quintale escluso il dazio di città.

Legna in stanghe	da L.	2.10	a 2.30
» (Borre)	» »	1 90	» 2 20
» tagliate	» »	2.60	» 2.80
Carbone I.a qual.	» »	6 70	» 7.10
» II.a qual.	» »	6 25	» 6 70

La decapitazione di un assassino.

Ecco i particolari della esecuzione capitale del bandito Rocchini a Sartèna.

Il Rocchini aveva sulla coscienza 5 assassinii.

Rocchini fu svegliato alle cinque. Il procuratore della Repubblica cominciava a parlargli, allorchè la commozione gli troncò la parola. Nel frattempo l'elemosiniere Moneglia porgeva gli estremi conforti al condannato. Il procuratore, rimessosi alquanto dalla commozione, continuò il discorso che è obbligato a fare in simili casi. — Rocchini impallidì.

— Avete rivelazioni da fare? — gli chiese il magistrato.

— Sì — rispose il condannato. — Riconosco di avere commesso i delitti che mi sono imputati. Ho partecipato all'assassinio dei fratelli Cartocci.

Poi domandò la grazia. Gli promisero di telografare al Presidente della Repubblica.

Intanto il carnefice attendeva alla funebre toilette del condannato. Questi fu condotto ad una vettura, e su questa trasportato in piazza.

Strada facendo Rocchini domanda:

— Avete telegrafato?

— Sì — gli risposero.

— E la risposta com'è?

— Non è ancora giunta, ma non può tardare.

Così arrivarono vicino al patibolo. Rocchini discese: aveva le gambe deboli; ma mostrava fortezza e coraggio.

La folla si manteneva silenziosa, ma al vedere il condannato le donne gridarono: « Grazia! Grazia! » — Alcune ragazze svennero. Il carnefice Deibler, turbato, tentennante, sentimentale, la tira in lungo....

Finalmente la testa cade ma va fuori del paniere ripieno di crusca che dovrebbe riceverla. Si leva un urlo d'orrore. Altre ragazze — che avrebbero potuto benissimo rimanersene a casa — cadono in svenimento. L'esecuzione ha prodotto in tutti impressione lugubre.

Sotto gli auspici del ministro di agricoltura e commercio sarà aperta in Aosta una mostra nazionale di fontine ed internazionale di macchine, utensili ed ingredienti per il caseificio.

La suddetta mostra verrà inaugurata il 15 settembre andante e chiusa con solenne distribuzione di premi il 24 stesso mese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le solite risse.

Versailles, 5. Avvennero nuovi disordini nei cantieri di Portviller. A Bonnieres scoppiò una rissa fra operai francesi ed operai italiani congedati. La gendarmeria chiese rinforzo a Vernon.

Nell'Afganistan.

Pietroburgo, 6. Secondo la *Novoie Wremia* una grande sollevazione è avvenuta nell'Afganistan settentrionale Il movimento è diretto da Isak-kan. Sarebbe avvenuto già un combattimento con le truppe dell'Emiro; l'esito ne è sconosciuto.

Un ciclone.

Madrid, 7. Uno spaventevole ciclone all'Avana fece crollare alcuni edifici e fuorviare i treni. Numerose imbarcazioni affondate, i fiumi superaron gli argini. Il numero dei morti finora constatato è di 27.

L. Montico, *gerente responsabile.*

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Bartacioli.

Grande Deposito

CARTA DA TAPPEZZERIA

a prezzi di fabbrica

presso la Cartoleria

ANGELO PERESSINI

in via Mercatovecchio

UDINE.

Avviso.

La vera **acqua di Cilli,** adatta a prendersi col cividino, è quella che vendesi presso i sottoscritti, che ne sono gli unici depositari. E la più alcalina, la più pura, la più ricca d'acido carbonico delle acque alcaline conosciute. La migliore e più salutare bevanda da prendersi, specialmente mescolata col vino o con conserva di frutta. Dagli attestati di diverse primarie autorità mediche riconosciuta di grande effetto nelle affezioni degli organi respiratori contro i catarri dello stomaco, i mali di fegato, il gozzo ecc. Poi come ricostituente nella convalescenza della difterite. Vendita al minuto presso il **Caffè Corazza** e l'ex **Drogheria Andreoli**, ed all'ingrosso nei suburbio Aquileia.

Fratelli Dorta

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L.	6.20
Rapida presa	»	»	3 85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3 20
Calce di Villorio	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano & Baldini** *P. V. E*

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

PRESSO LA DITTA

CORRADINI & DORTA

DI UDINE

trovasi vendibile

Zolfo Romagna

DOPPIO

raffinato di accuratissima macinatura a mite prezzo da convenirsi.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande Deposito di Vini

delle migliori plaghe italiane — particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo,

delle Cantine del Cav. Pauletig.

Servizio di consegna a domicilio, in fiasche o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileja, o al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittorio in Città.

DROGHERIA

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Conserva per bibite:

Frambolse
Ribes
Fragole
Granadina
Orzata
Tamarindo

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta Cassa — **Prezzi fissi**

Stagione d'estate

Straordinario assortimento camicie colorate . . . . a L. 4.—
Grandioso assortimento cravatte seta . . . . . a L. 1.—
» » » » 1.25

SPECIALITA' PER BAMBINI DAI 4 AI 8 ANNI.

deposito vestiti fatti in genere.

Confezione sopra misura da L. 30 a L. 100.

Società Italiana di Mutuo Soccorso

CONTRO

I DANNI della GRANDINE

Residente in Milano, via Borgogna, 5.

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

— : —

AVVISO.

L'Onorevole Consiglio d'Amministrazione della Società, vedute le attuali favorevoli condizioni dell'Esercizio, ha deliberato che

dal 30 corrente in avanti

sia pagato ai Soci danneggiati un acconto, nella misura del **60 0/0 sui** compensi.

Sull'acconto medesimo verrà pel disposto dell'art. 23 dello Statuto, conteggiato l'interesse del 3 0/0 dal giorno in cui si paga sino a tutto ottobre p. v., nonchè imputato ogni debito che il Socio avesse verso la Società.

Milano, 20 agosto 1888.

LA DIREZIONE

Agente in Udine
Scala Vittorio
Piazza del Duomo.

Presso il sig. L. De Gleria

Udine — Suburbio Gemona

trovasi l'unico deposito in tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte

DI MARIEN QUELLE

PRESSO ROHITSCHER

È fra le finora conosciute la più pura la più ricca di **Acido Jodico** e la più aggradevole.

Alloggio per Ufficiali.

Due stanze, anticamera e altro locale annesso — Via Gorghi Numero 10.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. LE INSERZIONI

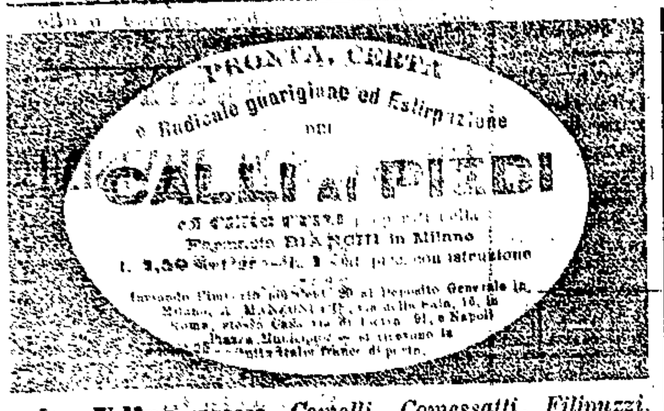
IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in *Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.*
ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 24.
LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.
SONDRIO
Pancari Francesco.

LA VELOCE
Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000.
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.
partenza da GENOVA per
SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
il 22 Agosto il Velocissimo Vapore **Napoli** *toccando Santos*
il 3 Settembre il Velocissimo Vapore **Matteo Bruzzo** *toccando Santos*
il 14 Settembre il Velocissimo Vapore **Duchessa di Genova** *toccando Rio Janeiro*
il 24 Settembre il velocissimo vapore **Europa** *toccando Santos*
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e rassegni. — Affrancare.



In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.*

MELROSE rende in breve tempo ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze a prezzi moderatissimi presso i principali Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row Londra. Prigge e Nipoti, Corso

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9. PARIGI.
Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16. Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municip o.
In Udine nelle farmacie Comeli, De Girolami e Minisini.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO
32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche
(Marca di fabbrica)
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattamento di facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**
Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (suisse).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine** a **Cividale** e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 2.31 a.	ore 9.03 a.	ore 5.8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p.
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.40 p.	10.43 p.

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a. d.	ore 7.36 a.
5.10 a. o.	9.37 a.	5.10 a. o.	9.56 a.
10.19 a. d.	1.40 p.	11.5 a. o.	3.36 p.
12.50 p. o.	5.16 p.	3.15 p. d.	6.19 p.
5.11 p. o.	9.55 p.	3.45 p. o.	8.5 p.
8.30 p. d.	11.35 p.	9. p. m.	2.30 a.

da **Udine** a **S. Giorgio** e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7.9 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	5.6 p.	6.9 p.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.5 a. o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a. o.	ore 9.10 a.
7.44 a. l.	9.44 a.	8.15 a. d.	10.9 a.
10.30 a. o.	1.34 p.	2.24 p. o.	4.56 p.
4.20 p. o.	7.6 p.	5. p. o.	7.35 p.
6.30 p. d.	8.49 p.	6.35 p. o.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	omnibus
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	omnibus
11. — ant.	omnibus	12.33 a Cormons	omnibus
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	misto
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	misto

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine	
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.	omnibus
9.10 a	omnibus	12.30 pom	omnibus
4.50 pom.	omnibus	8.8	misto
9. pom.	misto	1.11 ant.	misto
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.	misto

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 5. Rendita ital. fine genn. 95.63 a 95.83 id. fine corr. 97.80 a 97.95. Azioni Banca Veneta in conf. termine da 339.— a 338.— id. Banca di Credito Veneto 258 a — Id. Società Veneta di Costruz. 150 a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale la 240. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da . a — —

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.50 a 123.70 a tre mesi da 123.70 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.55, a 100.75, Londra sconto 3, a vista da 25.33 a 25.40 a tre mesi da 25.37 a 25.43 Svizzera sconto 4, a vista da 100.40 a 100.80 a tre mesi da —.— , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 206.50 a 207.50 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino, franchi 207.7.8 a 206.3.8.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 6. Rend. Ital. da 97.35 a —.15 Cambi Londra da 25.40 a .35. Cambi Francia da 100.70. a .67 Cambi Berlino da 122.95 a .80

FIRENZE, 7. Rend. Italiana 98.20 Cambi Londra 25.41 Cambi Francia 100.70 Az. F. Mer. 7915.0 Az. Mobiliare 975.—.

GENOVA, 6 M. buona Rendita Italiana 98.30. Az. Banca Naz. 2085 Az. Mobiliare 984 Az. Fer. Mer 788.00 Az. Fer. Med. 650.

ROMA, 6. Rendita Italiana 98.25 Az. Banca Generale 681.50

PARTICOLARI

Parigi, 4. Chiusa R. ital. 96.95.

Vienna, 1. Rendita Austriaca carta 82.00 Id. aust. arg 82.90. Id. auet. oro 111.80 Londra 12.28. Napoleoni 9.73

Milano, 1. Rend Ital. 97.07 Serali 97.05. Napoleoni 20.14. **Marchi** 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 6.

La caratteristica dell'Odierna Borsa è la sdeuroute dei cambi, prodotta, e quanto dicesi, dalle forti vendite di effettivo, causa la permanente scarsità di essa a Vienna. Detti ribassihanno di conseguenza una influenza sfavorevo e sulle Rendite in oro. Calme le altre carte Pochi affari in generale.

Napol. 9.68 a 9.65 Zecchini 5.75 a 5.72. Lire Sterline da 12.25 a 12.23 Lire Turche 11.04 a 11.00. Londra da 122.75 a 123.25 Francia da 48.40, a 48.45 Italia 47.70 a 48.00 . Banconote italiane da 48.— a 48.70. Dette Germaniche da 59.90 a 59.70

Rendita austriaca in carta da 81.70 a 81.90 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.50 a 101.70. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.40 a 91.60 Credit da 314.50 a 315.50 Rendita Italiana 98.3/4 da 98. 7/8 Green 5 0/0 da — a —

VIENNA, 6.

Azioni Credit 315.40. Biglietti 1860 140.50. Detti 1861 109.75. Rendita austriaca in carta 81.80 Ferrate dello Stato 256.60 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.66. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.—. Loyd austriaco 463.50. Banca anglo austriaca 117.25 Lombarde 140.00 Union Banck 217.— Landarbank 246.75 Prestito comunale viennese 145.25. Rendita austriaca in oro 111.25. Detta ungherese in oro 4 0/0. Detta detta 4 0/0 101.35 Detta detta in carta 91.50 0/0. Azioni tabacchi 114.75

In ebolita.

LONDRA, 5. Italiano 95 3/4 Inglese 98 3/16

BERLINO, 6. Mobiliare 163.50. Austriache 208.—. Lombarde . . Rendite Italiane 97.40

PARIGI, 6 Rendita Fr. 3 0/0 86.85. Rendita 3/0 per 84.37 Rendita 4 1/2 105.85. Rend. italiana 97.60 Cambi su Londra 25.41. Consolidi inglese 98. 1/2 Obbligazioni ferr. italiane 397.50 Cambio italiano 7/16. Rendita turca 15.30 Banca di Parigi 855. Ferrovie tunisine 512.00. Prestito egiziano 435.85 Prestito spagnuolo est. 55 3/16 Banca di sconto 522. Banca ottomana 543.57 Cred. fondiario 1373 Azioni Suez 2247.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.

COMUNE DI MILANO
Milano, 14 agosto 1887.
SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.
GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.
Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

La Tipografia della "Patria del Friuli", eseguisce lavori a prezzi mitissimi.

L'Ufficio Periodici - HOEPLI
MILANO
PUBBLICA
E MANDA
GRATIS
SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.
LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**
I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno franco pel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.
Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).
L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).
IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

AMARO D'UDINE
(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).
Amaro d'Udine
Si prepara e si vende in UDINE da **DE CANDIDO DOMENICO** *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli **BORTA** al *Caffè Corazza,* a **MILANO** e **ROMA** presso **C. MANZONI e C.,** a **VENEZIA** *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

ANTIMICROBO
Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.
Unico deposito alla drogeria Francesco Minisini Udine

Vino di S. Emilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
Preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.
Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.
Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.
Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)
Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante*** ecc.

Udine 1888 — Tip. della *Patria del Friuli.*